

La natura selvatica del giardino

Natura, giardino, paesaggio... sono termini il cui significato e il valore attribuito sono inevitabilmente soggetti a cambiare e a evolversi, tanto nella riflessione di filosofi e scienziati quanto nella percezione comune e nel discorso pubblico, in relazione al contesto culturale, sociale e politico, al gusto e alle mode, alle conoscenze scientifiche, alle attitudini e sensibilità personali.

Giardini e paesaggi sono sempre, nel bene e nel male, rappresentazione vivente della società che li produce e dell'idea di natura che accompagna il gesto artistico e creativo e condiziona le pratiche di cura. Nello scenario attuale di crisi ecologica a livello globale, pensare alla natura inevitabilmente richiede la messa in discussione della visione dominante, esclusivamente antropocentrica, e un profondo ripensamento del comportamento umano mirato a ricomporre

gli ambiti, avvicinare le discipline, favorire nuove alleanze che coinvolgano tutti i viventi che abitano la Terra (*Clorofilla*). In questa discussione appare centrale il ruolo del selvatico negli spazi vissuti, siano essi scarti dell'Antropocene (Giulia Fiocca, Lorenzo Romito, Ylenia Sina), giardini o paesaggi urbani (Antonio Perazzi), tutti ambiti nei quali un'auspicabile inversione dello sguardo, accompagnata dal necessario aggiornamento della narrazione, lascia già intravedere opportunità straordinarie per i paesaggi del futuro. Con l'avvertenza che per saperli immaginare non si può che partire dalla conoscenza del loro passato e dei contesti nei quali si sono evoluti, interpretandone forme, significati, prospettive, sapendo distinguere il vero interesse per l'ambiente e il paesaggio dalla più o meno esplicita manipolazione ideologica (Marco Armiero, Gianluca Drigo). (SZ)

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

Naturale inclinazione è un'iniziativa ispirata, fin dalla prima edizione 2011, a Ippolito Pizzetti (1926-2007), figura luminosa di progettista del paesaggio e del giardino, uomo di cultura e di natura, costante punto di riferimento del lavoro della Fondazione su questi temi.

Iniziativa organizzata dalla Fondazione Benetton e curata da Simonetta Zanon (responsabile progetti paesaggio)

Per informazioni:
Fondazione Benetton,
T 0422 5121, fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero

Auditorium
spazi Bomben
via Cornarotta, 7
Treviso

Agli architetti e agli agronomi/forestali iscritti ai rispettivi ordini professionali che ne faranno richiesta, saranno riconosciuti i crediti formativi (agli agronomi/forestali solo per gli incontri del 13 e 18 settembre)

L'incontro di venerdì 20 settembre si svolgerà nel giardino della Fondazione o, in caso di maltempo, in auditorium.

Al termine dell'incontro sarà organizzato un firmacopie del libro di Antonio Perazzi *La natura selvatica del giardino* grazie alla collaborazione della libreria Feltrinelli di Treviso.

 Feltrinelli
Librerie

In copertina:
il lago Bullicante
nell'area ex SNIA
Viscosa, Roma
(fotografia di Giulia
Fiocca)



13-18-20
settembre 2024

incontri pubblici
dedicati alla cultura
del giardino nel mondo
contemporaneo

iniziativa della
Fondazione Benetton
Studi Ricerche

Naturale inclinazione



incontro pubblico

Da rovina dell'Antropocene a paesaggio del futuro. L'esperienza romana del Lago Bullicante
→ ore 17.30

Giulia Fiocca, architetta, Stalker;
Lorenzo Romito, architetto, artista, curatore, Stalker;
Ylenia Sina, giornalista

La nascita inattesa di un lago all'interno dell'ex fabbrica della SNIA Viscosa a pochi passi dal centro di Roma, le sorprendenti dinamiche spontanee della sua rinaturalizzazione, la presenza di una prodigiosa biodiversità hanno indicato con chiarezza la strada da intraprendere per ridefinire il significato e il destino dell'area, a cent'anni dall'edificazione della

fabbrica e a oltre mezzo secolo dal suo abbandono. Qui, come in molti altri luoghi dello scarto testimoni delle contraddizioni del nostro passato industriale, è possibile immaginare un futuro innovativo, fondato sui processi ecologici spontanei e sulla straordinaria interazione tra biologico, selvatico e sociale che si sta sviluppando dal basso.



1

proiezione

Clorofilla di Ivana Gloria
(Italia, 2023, 75')
→ ore 20.30
Introduce la regista

Maia è una ragazza dai capelli e dal sangue verdi in cerca di un più profondo livello di conoscenza di sé, Teo è un coltivatore di arance che vive immerso nella natura.

Quando i due si incontreranno per Maia tutto cambierà, a partire dalla consapevolezza e accettazione di sé stessa. Il racconto originale di una metamorfosi e di un'intesa fatta di amicizia, comprensione, attrazione, dove l'incontro tra la forma umana e quella vegetale è forse il vero amore che nessuno dei due ha conosciuto.

incontro pubblico

A proposito di giardini, paesaggi, ideologie
→ ore 17.30

Marco Armiero, Universitat Autònoma de Barcelona, ICREA;
Gianluca Drigo, borsista in Fondazione Benetton nel 2023;
Anna Lambertini, Università di Firenze. Introduce **Luigi Latini**, direttore della Fondazione Benetton

Ideologie autoritarie e ambientalismo. La natura del duce (Marco Armiero)

L'ambientalismo non è sempre uguale nel tempo e non esiste un decalogo immutabile del bravo ecologista in base al quale misurare quanto "verde" sia stato un dato regime o personaggio storico. Senza dare o ritirare patenti di ecologismo, è interessante riguardare le ecologie politiche dei regimi autoritari, per esempio le pratiche e le narrative attraverso cui quello fascista ha costruito delle nature, tanto immaginarie quanto materiali, funzionali al suo progetto politico. Tra leonesse addomesticate e bonifiche integrali, paesaggi coloniali e autarchia, parchi e monumenti, anche il fascismo si è interessato alla natura, immaginandola, usandola e trasformandola, ma l'alternativa al disinteresse non implica necessariamente rispetto, consapevolezza e cura.

Blut und Boden. Sviluppo, influenza e declino di un pensiero progettuale (Gianluca Drigo, con un commento di Anna Lambertini sulle nature urbane berlinesi)

La Germania del primo Novecento vide l'affermazione del pensiero progettuale *Blut und Boden* (sangue

e suolo), rappresentato da figure quali Willy Lange, Alwin Seifert e Heinrich Friedrich Wiepking-Jürgensmann, i principali paesaggisti dell'era nazista. Legato a una specifica idea di natura e a una chiara missione politica, questo movimento, nonostante l'evidente problematicità sul piano etico-politico e l'ambiguità del legame tra ideologia e pratica progettuale, in quel periodo esercitò una certa influenza anche in altri contesti, basti pensare alla teoria del "giardino naturale". La radicale divergenza tra i codici progettuali del "sangue e suolo" e quelli che in seguito avrebbero caratterizzato la pratica paesaggistica tedesca ne determinò comunque il rapido declino, prima che se ne manifestasse l'evidente inadeguatezza anche alla luce della crisi climatica.



2

incontro pubblico

La natura selvatica del giardino
→ ore 18

Antonio Perazzi, paesaggista, botanico e scrittore.
Lecture eseguite da **Livio Vianello** con interventi al clarinetto di **Oreste Sabadin**

Selvatico è un mondo che non conosce le nostre regole, che si sviluppa caparbiamente ovunque gli sia possibile. Giardino selvatico è un ossimoro: non esiste un giardino senza un giardiniere. Eppure la divulgazione scientifica, negli ultimi anni, ci ha consentito una nuova consapevolezza ambientale. Un giardino moderno può permettersi di controllare tutta la natura di cui è composto? E lo può fare senza preoccuparsi del suo impatto su un gruppo di sistemi molto più ampio? Il giardino dove tutto è sotto controllo è ancora conveniente per il giardiniere? E per tutti gli altri organismi che ne permettono la vita e lo tengono in equilibrio? Il giardino che è il punto di contatto tra l'artificio e lo spontaneo deve trovare una nuova dimensione per dialogare con

le piante e gli esseri viventi che lo popolano. Non esistono più erbacce, ma solo cattivi giardinieri che non sanno come fare ad agire senza andare contro natura.

1. Lago Bullicante, Roma (fotografia di Fulvia Bernacca)

2. Scena dal film *La zona di interesse* di Jonathan Glazer, 2023 (fotografia gentilmente concessa da I Wonder Pictures)

3. Il giardino laboratorio di Antonio Perazzi a Piucca, in Toscana (© Studio Antonio Perazzi)



3